

■ SPAZZATURA L'impianto, a regime, lavora 130 tonnellate al giorno, per 34 Comuni

Rifiuti: si prospetta un'emergenza

La Ekrò non riceve i pagamenti dai Comuni e chiude i cancelli dell'azienda a Bucita



L'impianto di lavorazione dei rifiuti di Bucita

SI BLOCCANO le attività di lavorazione all'impianto di rifiuti di località Bucita in area urbana di Rossano.

Si rischia, con lo stop alle attività di carico/scarico, di tornare a vedere il territorio della Sibaritide di nuovo riempito di spazzatura e in un periodo particolare.

I Comuni dell'area jonica non pagano e di conseguenza si bloccano le lavorazioni. Quindi, l'azienda Ekrò che gestisce l'impianto chiude i cancelli. L'impianto a regime lavora 130 tonnellate giornaliere di rifiuti per 34 comuni dell'ambito territoriale della Sibaritide.

L'azienda vanta oltre 2

milioni di crediti dai comuni non ancora erogati. Il sindacato della Uil trasporti chiede la convocazione di un incontro urgente al Prefetto di Cosenza

Cinzia Guerzio, alla presenza dell'azienda

Ekrò, del presidente dell'Ato (ambito territoriale ottimale) Marcello Manna, del sindaco di Co-

senza Mario Occhiuto, dell'Aro/2 Sibaritide e del sindaco di Corigliano Rossano Flavio Stasi, di Confindustria, dell'ispettorato del lavoro e della commissione di garanzia, al fine di porre fine all'incresciosa

situazione che riguarda l'impianto pubblico per la gestione dei rifiuti di località Bucita.

L'azienda Ekrò intanto ha posto in cassa integrazione parte dei lavoratori dal 01/12/2020 e per la restante parte ha utilizzato lo strumento dello straordinario, a dire della Uil "in piena violazione

rispetto alle regole di utilizzo della CIG".

Per il sindacato calabrese "questo comportamento e modo di agire è motivo di preoccupazione e rischia di compromettere il corretto funzionamento del sistema rifiuti per l'Ato CS, con le conseguenti ricadute negative in termini di salvaguardia ambientale e sui livelli occupazionali impiegati.

Una questione di carattere puramente economico-contabile, per scelte e forzature aziendali, si riflette in modo negativo sulle economie familiari dei lavoratori, che vengono collocati in CIG".

"Abbiamo più volte invitato la ditta Ekrò - aggiunge la Uil - a desistere dall'uso di questo strumento in modo non conforme".

giu.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA